

Mali, Burkina Faso e Niger escono ufficialmente dall'Ecowas: quali possono essere le conseguenze

scenarieconomici.it/mali-burkina-faso-e-niger-escono-ufficialmente-dallecowas-quali-possono-essere-le-conseguenze

Guido da Landriano

6 febbraio 2024



Il Mali, il Burkina Faso e il Niger hanno inviato all'Ecowas, la principale unione politica dell'Africa occidentale composta da 15 paesi, una notifica formale del loro ritiro dal blocco lo scorso 28 gennaio. I tre paesi sono governati da governanti militari che hanno rovesciato i leader democraticamente eletti dal 2021 e si sono distaccati dal presupposto di essere guidati da governi, almeno tecnicamente, democraticamente eletti. Analizziamo le conseguenze.

Perché Mali, Niger e Burkina Faso si ritirano dall'alleanza?

I tre paesi hanno addotto tre ragioni principali.

- Il primo è quello che definiscono “sanzioni illegali, illegittime, disumane e irresponsabili” imposte loro dall'alleanza per aver troncato le loro democrazie.
- In secondo luogo, l'incapacità dell'Ecowas di assisterli nella loro “lotta esistenziale contro il terrorismo e l'insicurezza”.
- Le giunte hanno anche sostenuto che l'Ecowas si è allontanata dai principi fondanti dell'organizzazione ed è ora controllata da potenze straniere.

Nel 2001, l'Ecowas ha adottato un protocollo sulla democrazia e il buon governo che includeva un meccanismo per prevenire o sanzionare i cambi di governo incostituzionali. L'articolo 1a del protocollo prevede una “tolleranza zero per il potere ottenuto o mantenuto

con mezzi incostituzionali". L'Ecowas ha citato questa clausola come motivo per sospendere i tre paesi e per imporre loro delle sanzioni.

L'Ecowas ha chiarito che non coopererà più con i regimi dei paesi con giunte militari. Le sue dichiarazioni chiariscono che ha preso una posizione forte perché vuole scoraggiare i colpi di stato militari in altri paesi del blocco.

Il blocco regionale è anche chiaramente frustrato per la mancanza di interesse che i tre Paesi hanno mostrato nel tornare a un regime democratico. Ha chiesto un calendario di transizione chiaro e definito, soprattutto per il Mali e il Burkina Faso.

Quale sarà l'impatto del ritiro sull'Ecowas?

L'impatto principale sarà sul commercio e sullo sviluppo economico. L'Ecowas è principalmente una comunità economica e la perdita di un membro influirà sul commercio e sullo sviluppo economico.

I tre paesi rappresentano collettivamente l'8% dei 761 miliardi di dollari del prodotto interno lordo (PIL) dell'Ecowas. Nel 2022, il volume totale degli scambi commerciali dalla regione Ecowas è stato di 277,22 miliardi di dollari.

La preoccupazione è che l'uscita di questi paesi possa influire sul flusso di beni e servizi nel blocco.

L'uscita dal blocco potrebbe avere anche altri effetti a catena:

- Il crollo economico dei paesi. Questi paesi hanno un'importanza strategica, soprattutto per la sicurezza alimentare. Il Niger è una fonte fondamentale di cipolle, mentre il Burkina Faso esporta pomodori nella subregione.
- Questo porterebbe a un esodo di cittadini verso altri paesi dell'Ecowas, minacciando ulteriormente la stabilità del blocco.
- Preoccupazione per il fatto che i tre paesi possano stringere relazioni bilaterali con paesi che potrebbero non essere favorevoli agli altri paesi dell'Ecowas. Ad esempio, ci sono già preoccupazioni per l'alleanza del Niger con la Russia dopo la rottura dei legami con la Francia, che potrebbe avere delle conseguenze sui rapporti anche con altri paesi dell'area.

Che impatto avrà su ciascuno dei Paesi?

L'impatto principale sui paesi sarà sulla circolazione di persone, beni e servizi.

Nell'ambito dell'Ecowas, i membri godono di una circolazione illimitata dei cittadini all'interno del blocco. I cittadini dei paesi dell'Ecowas possono vivere e lavorare in qualsiasi paese del blocco. Ad esempio, più di 5 milioni di cittadini del Burkina Faso, del Mali e del Niger vivono

e lavorano nella sola Costa d'Avorio. Anche il Ghana, il Togo e la Repubblica del Benin ospita un gran numero di nigerini. L'espulsione di questi lavoratori avrebbe delle pesanti ricadute sulle economie di questi paesi.

I cittadini di tutti e tre i paesi senza sbocco sul mare non sarebbero più in grado di viaggiare senza ostacoli verso gli altri Stati dell'Ecowas. Il Niger, inoltre, condivide un confine di oltre 1.600 km con sette stati della Nigeria e l'80% dei suoi scambi commerciali avviene con la Nigeria.

Le sanzioni imposte al Niger dall'Ecowas stanno già colpendo i cittadini del paese. È probabile che i disagi aumentino dopo l'uscita dal paese se la Nigeria deciderà di sorvegliare i propri confini.

Inoltre, a seconda di come l'Ecowas deciderà di relazionarsi con i paesi in futuro, potrebbero esserci restrizioni su beni e servizi che influirebbero ulteriormente sulle economie di questi paesi.

Che impatto avrà sulla sicurezza della regione?

L'accordo sulla sicurezza potrebbe non essere influenzato nel breve termine. Ma potrebbe esserlo a lungo termine. La cooperazione in materia di sicurezza tra i tre Paesi e gli altri membri dell'Ecowas è già limitata. Ad esempio, si sono tutti ritirati dal G5 Sahel, con il conseguente collasso dell'organizzazione.

Sebbene la mancanza di supporto alla sicurezza da parte dell'Ecowas sia stata dichiarata come una delle ragioni dell'uscita dall'Ecowas, un crollo totale dell'infrastruttura di sicurezza esistente colpirebbe non solo i tre Paesi ma anche altri Stati relativamente stabili come Ghana, Costa d'Avorio, Togo e Benin. I tre Stati hanno unito le forze per formare l'Alleanza degli Stati del Sahel, ma senza il sostegno di gruppi regionali come l'Ecowas, faranno fatica a contenere le insurrezioni.

Attualmente, il Mali conta oltre 1.000 membri dell'Africa Corps (ex gruppo Wagner), sostenuti dalla Russia. In Burkina Faso ce ne sono 100. Dopo mesi in cui il Burkina Faso ha insistito sul fatto che non avrebbe ingaggiato mercenari stranieri, il primo contingente è arrivato nel gennaio 2024 e altri sono attesi a breve. Anche il Niger ha recentemente accettato di cooperare militarmente con la Russia.

L'alleanza si è rivolta alla Russia per assicurare la propria sicurezza, nel momento in cui sono in corso conflitti con minoranze attive nei vari paesi e precedentemente già appoggiati o da organizzazioni terroristiche o da enti statuali. Ad esempio è noto l'appoggio dell'Algeria ai movimenti dei popoli Tuareg. Se l'alleanza non riuscisse a tutelare la sicurezza in questa fase l'insicurezza potrebbe diffondersi ad altri paesi.
